

A WAR FOR WORKERS - parte II

(Fonte: The Guardian – 25 agosto 2021)

Il governo britannico è incalzato dal mondo imprenditoriale che richiede a gran voce un allentamento delle regole sui visti post-Brexit. Le imprese britanniche, infatti, sostengono che il comparto retail stia soffrendo la peggiore crisi della catena di approvvigionamento della Gran Bretagna dagli anni '70, riuscendo a gran fatica a mantenere riforniti gli scaffali.

I leader industriali e i gruppi commerciali richiedono quindi modifiche urgenti al sistema dei visti attraverso, soprattutto, l'aggiornamento della lista di occupazioni carenti che consentirebbe un afflusso di lavoratori dell'UE verso il Regno Unito. Questo scongiurerebbe il rischio di una profonda crisi di approvvigionamento nell'imminente inverno.

Per il presidente di Tesco e Richard Walker, amministratore delegato di Iceland, la soluzione è incrementare il numero di conducenti di mezzi pesanti, inserendoli nell'elenco dei lavoratori essenziali e qualificati. Senza di essi, infatti, non vi è la capacità di accumulare e rimpinguare le scorte di magazzino.

Secondo Tony Danker, direttore generale della CBI (Confederation of British Industry), non vi è dubbio che la carenza di personale stia facendo regredire la ripresa economica della Gran Bretagna dalla pandemia. Tuttavia, il governo non sembra disposto a cedere, insistendo sul fatto che i datori di lavoro avrebbero dovuto fare di più per reclutare e trattenere lavoratori britannici anziché fare affidamento su manodopera dall'estero.

Consulta l'articolo del [Guardian](#)



NEWSLETTER
AGOSTO
N.RO 19

HELP DESK BREXIT

- brexit@ice.it
- www.ice.it
- www.export.gov.it
- www.ice.it/it/mercati/regno-unito

ita-london-italian-trade-agency 

@ITALondon_ 

@italondon_ 

Italian Trade Agency 